

del suo vangelo, Giovanni dice che Dio è venuto ad abitare “fra noi”, ma letteralmente è scritto che Dio ha messo “la sua tenda tra noi”, la sua dimora, il luogo dove vive. Le tende sono aperte, accoglienti, non rinchiodano dentro, e sono mobili... vanno dove andiamo noi. La vita nuova in Cristo è un abitare sempre con lui, è una mozione interiore dello Spirito che ci porta a fare la volontà di Dio... che non è una vita da schiavi, ma una collaborazione al lavoro di Dio stesso.

Sotto le tende sono raffigurate alcune persone, sorridenti, che rappresentano la Chiesa, rivestite di colori brillanti. Ho voluto rappresentare questa varietà cromatica invece delle vesti bianche che si utilizzano abitualmente per indicare i santi di Dio... perché la luce bianca è composta, di fatto, come sappiamo, di diversi colori. La Santa Chiesa ha bisogno di tutti noi... con tutti i nostri diversi colori e personalità e vocazioni, per completare il suo lavoro.

Elaine Penrice



## PREGHIERA

### Cristo, nostra via al Padre

Cristo, Figlio del Dio vivo,  
abbi pietà di me: guariscimi  
perché io veda te

nostra **via**, nostra **vita**,  
**verità** che ci salva.

Concedimi, Signore,  
di fissare te,  
senza mai distogliere  
il mio sguardo da te,  
sacramento vivo,  
**segno visibile** di Dio invisibile,  
e così conosca il Padre,  
la meta della nostra vita,  
e conosca te,  
la nostra via al Padre.

Dammi, Signore,  
il coraggio di **cercare te**  
e la tua volontà  
per metterla in pratica,  
dammi l'umiltà perché  
io possa riconoscere e confessare  
dove e quando non ho agito  
secondo la verità  
che tu hai rivelata  
alla mia coscienza.

Bernard Häring,  
in *Una preghiera per ogni giorno*, Paoline



# GESÙ PREPARA AI SUOI UNA CASA



## V DOMENICA DI PASQUA

### PREGARE CON IMMAGINE & PAROLA



## ASCOLTA LA PAROLA

Io sono la via, la verità, **la vita**, dice il Signore:  
nessuno **viene al Padre** se non per mezzo di me

### DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, **conoscete la via**». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. **Credete a me**: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

### RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE



Questa domenica, il vangelo di Giovanni ci propone uno dei discorsi di Gesù nell'Ultima Cena. È un momento di grande incertezza per i discepoli, che hanno paura del futuro e Gesù cerca di far capire loro che esiste una realtà più ampia della loro visione. È in questo contesto che Gesù si rivela come la Via, la Verità e la Vita e dice: “Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me”. Appoggiatevi su di me, e tutto andrà bene.



### FRA TERRA E CIELO

Desideravo rappresentare una scena di fronte alla quale non siamo sicuri se è di questo mondo o di quello che verrà. La verità è che non ci sono divisioni tra la prima parte della nostra vita e la seconda, quella del cielo, se non per la tenda della morte. Per questo parliamo della chiesa come un'unità: questa sulla terra e quella che ha già attraversato la soglia

della morte, sono entrambe una cosa sola, perché come credenti siamo tutti uniti in Dio.

### LA FIGURA DI CRISTO

Il cielo è color giallo caldo, per comunicare la luce della vita eterna, ma risplende sull'erba della terra di questo mondo. Quello che è vero per la prossima vita, è vero

anche per questa vita. Questa è la Verità di Gesù, che Egli è nel Padre, è la Parola del Padre, è tutto esiste e vive in lui. Gesù è dipinto con una faccia scura, come in una antica icona, per ricordarci come nella teologia delle icone, che sono “finestre” aperte verso il cielo, quello che vediamo è una via per raggiungere una verità più profonda. Gesù ha ancora sulla sua mano sinistra il segno della ferita dei chiodi della croce, perché anche nella vita futura portiamo con noi i segni della nostra obbedienza a Dio, come segni di vittoria. Con l'altra mano, quella destra posata sul cuore, sembra dire: “Io Sono, lo giuro”.



### LA NATURA CIRCOSTANTE

Cristo è il centro verso il quale tutto viene attirato, tutti gli uomini, tutta la natura, tutto l'universo. Qui, anche l'erba cresce verso di lui, e un uccello vola vicino a lui; intorno a lui, colori forti, come il rosso e il blu – caldo e freddo – tendono verso la sua figura, perché non c'è una verità in natura fuori di lui. Gesù è anche la Via, per questo l'ho

dipinto in atto di camminare. Questa verità è una rivelazione per noi, la nostra Via a Dio è rivelata dal Creatore nella storia umana. In un primo tempo, scopriamo Dio nella natura, i fiori dei campi, il tramonto bello, il ciclo di nascere e morire. Altre persone, famiglia, amici, insegnanti, amori, ci rivelano Dio in un modo più profondo... perché sono immagini viventi di Dio, e dimore dello Spirito Santo.

### LA STRADA, I SASSI E LE PAROLE SCRITTE

Poi, come indicato nell'immagine, sotto i piedi della via sulla quale Gesù cammina, ci sono i sassi che abbiamo preso come spunto di riflessione per altre immagini, come segno dell'esperienza del quotidiano, di ciò che ci fa soffrire e dei nostri peccati. Qui, non sono poste sulla strada come occasione per inciamparci, ma segnano il confine della strada, come invito a imparare la differenza tra il male e il bene. Mi piace pensare alla mistica inglese Giuliana di Norwich, che ha capito che i nostri peccati possono portarci più vicino a Gesù, perché dopo il suo perdono, con il dono della sua grazia, siamo ancora più ricchi di quello che eravamo prima. Gesù è generoso, è il Creatore che ci ama.

Poi, c'è la presenza della Sacra Scrittura, attraverso la quale capiamo tutto quello che Dio ci rivela in altri modi, per questo ho messo alcune parole scritte sulla strada che porta a Gesù. E' lui, infatti, la rivelazione finale del Padre, la Parola di Dio incarnata. Nel vangelo di oggi, Filippo voleva tanto vedere il Padre, e Gesù gli risponde: “Chi ha visto me ha visto il Padre”.



### LE DIMORE STILIZZATE E IL POPOLO DI DIO

Sullo sfondo dell'immagine, visto che Gesù ci dice, “Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore”, ho simboleggiato queste “dimore” come una serie di tende celesti, regali. Mi è sembrato bene rappresentare la tenda, perché, nel prologo